

Carissima Sr. Patrizia, da quando non sei più tra noi sei presente più che mai. E' facile ritrovarsi e chiedersi come avrebbe fatto Sr. Patrizia? Cosa avrebbe detto in questa occasione? E mi sovviene il tuo amore per i ragazzi e la tua passione perché crescessero forti e giudiziosi. Ti ricordi quando quell'estate, la mia prima estate con loro, a Villa Raucci, tu dicevi: "Vedi questa è un'occasione preziosa per conoscerli al di fuori di ciò che debbono imparare, è bello vederli muoversi nel gioco e rapportarsi tra loro, si capiscono tante cose!" Davvero mi sei stata maestra in questo e abbiamo condiviso per anni la passione per questi bambini che arrivavano fanciulli e andavano via già ragazzini. Mi sei stata maestra anche nell'umiltà: non hai mai disdegnato, tu che avevi il doppio dei miei anni di insegnamento, di confrontarti con me e di chiedere il mio parere su questa o quella cosa. Ho apprezzato tantissimo anche la tua sincerità e fermezza: ben sapevi che essere chiari, forse poteva crearti un po' di problemi, ma certamente avrebbe dato da pensare e avrebbe fatto del bene a grandi e piccini. E le gite? Erano straordinarie con te; non ti sei mai risparmiata nella fatica, eri sempre davanti a tutti e tutti arricchivi con i tuoi commenti e il tuo entusiasmo. Ai ragazzi non sembrava vero di poter condividere tutto con te e non guardavi a com'erano né al loro carattere, tu miravi a formarli perché potessero essere, un domani, veri uomini e donne e mi viene spontaneo oggi che so che ci segui con un amore particolare, affidarti le difficoltà che si possono incontrare in questo difficile compito di formazione a cui siamo chiamate. Carissima, ora che vivi la pienezza della vita nel regno dell'amore vero sostienici momento per momento. Ti abbraccio con la speranza di poterlo fare quando verrò dove tu sei.

Maestra Dalia



Sr. Patrizia è stata un importante sostegno per questa scuola e perderla è stato come perdere una mamma!!! E' molto difficile affrontare quest'ultimo anno di scuola senza di lei ma sappiamo che ci sarà sempre vicina.

Sr. Patrizia ci ha aiutato ad affrontare la scuola-

la come un divertimento. Sr. Patrizia capiva le persone nel profondo. Lei amava i bambini, era un'ottima insegnante, era severa ma anche molto simpatica.

Elisabetta Palmiero e Giusy Curatolo

Sr. Patrizia (interviste)

1) Che rapporto avevate con Sr. Patrizia?

(Signora Sandra)

Avevo un rapporto bellissimo con Sr. Patrizia, lei era come una mamma o una sorella: lei era tutto!!

2) Quali insegnamenti vi trasmetteva Sr. Patrizia?

(Signora Pina)

Il valore della famiglia e non accontentare i figli in tutto altrimenti non crescono bene.

3) Cosa vi è rimasto di Sr. Patrizia?

(Signora Imma)

Quando la immagino mi ricordo sempre il suo sorriso oppure quando le raccontavo le mie storie sia di gioia sia di sofferenza lei parteci-

pava alla mia gioia o alla mia sofferenza.

Raccontare in poche righe i 25 anni di amicizia con suor Patrizia è quasi impossibile. Sembra ieri che io, giovane diplomata, venni ad insegnare presso le Suore Carmelitane. Suor Patrizia, decisa e molto generosa, fu subito per me un punto di riferimento perché era molto aperta al dialogo e facilmente si faceva conoscere e volere bene. La ricordo volentieri e soprattutto perché mi ha sempre incoraggiata strada facendo, quando trovandomi di fronte agli alunni incontravo le mie prime difficoltà. Non mi dimenticherò mai anche i momenti belli passati insieme, durante le varie gite che ci portavano spesso a trascorrere diversi giorni fuori con i bambini. Di lei ammiravo la grande fede e la sua capacità di dire sempre a tutti i costi la verità per il bene di chi le stava accanto. In questo senso è stata di grande aiuto, anche se l'inesperienza non sempre mi ha portata ad accettare i suoi consigli. Ora che non è più tra noi, avverto un grande vuoto che solo grazie alla fede, di cui lei è stata testimone, riesco a colmare. Ringrazio il Signore del grande dono della presenza in mezzo a noi della cara suor Patrizia.

Maestra Teresa

Non è semplice parlare di una persona a me tanto cara e che tanto ha riempito la mia vita di affetto, attenzioni e tanti gesti speciali. Lei è stata per me dono di Dio, un esempio di donna forte, vera, sempre sincera a qualunque costo, semplice, dura, ma capace di tenerezze indescrivibili. Lei è stata la mia maestra; conservo nel cuore un ricordo vivo e dolce da quando, giovane ragazza inesperta, mi ritrovai di fronte ai miei primi 34 alunni. Ero disperata, avvilita, sicura di non potercela fare, come tutte le volte che mi trovo di fronte alle cose nuove, e lei era lì come un angelo a darmi coraggio e carica per andare avanti. La ricordo in classe, mentre spiegava le lezioni; ogni sua lezione era per me un esempio di vita, era un piacere enorme stare ad osservare i suoi gesti semplici ed efficaci e ad ascoltare le sue parole, mai vuote e sempre dense di esperienza e amore. Da lei ho imparato ad amare i bambini, a capirli, a leggere le loro storie e ad andare oltre le apparenze; ho imparato la passione per la scuola e per i ragazzi difficili e sfuggenti. Lei è stata amica, una donna alla quale aprire il cuore per condividere i dolori e le gioie. Una persona che di me si è occupata sempre con tanti gesti piccoli e grandi e con una presenza sempre ricca di amore. Lei era al mio fianco ogni volta che stavo male e mi incoraggiava quando ero senza forze; mi riempiva di complimenti, di attenzioni e anche di tanti rimproveri che mi hanno certamente fatto crescere e maturare. Suor Patrizia era capace di gioire per le mie gioie, per i miei successi; lei amava le persone che io amavo e si rattristava quando ero nel dolore. Lei era capace di farmi sentire importante, mi dava una carica e una grinta che in alcuni momenti oggi mi manca tantissimo. Mi manca molto ma sento la sua presenza, sento che lei veglia su di me, su di noi, su tutto quello che facciamo e lo accompagna con l'amore e le premure di sempre. Andare in gita con lei era davvero una festa, mi sentivo sempre le spalle coperte, sapevo che lei provvedeva, che era capace di tenere a bada i bambini, i genitori e riusciva a mettere sempre magicamente ogni cosa a posto. Erano momenti di condivisione, di divertimento, di amicizia davvero unici; e già con le prime uscite di quest'anno, che pur sono andate molto bene, ho avuto modo di sentire la mancanza di qualcosa, di quel qualcosa in più, che era lei. Ho sofferto moltissimo durante la sua malattia, non volevo accettare che una donna come lei potesse consumarsi nel dolore, mi rifiutavo

A scuola di... STELLE!

Il problema della scuola è stato, è e rimane uno solo: avere a cuore l'educazione dei più piccoli facendo sì che possano crescere come persone salde nei valori della vita, della cultura, della persona. Stiamo vivendo un momento difficile in cui la scuola, dalla Primaria alla Scuola Superiore, più che attenzione alla persona dimostra l'unico interesse nel profitto e diciamo anche del "minimo sforzo" con massimo rendimento... "di soldi"! Volutamente forte e provocante è la mia riflessione derivata dall'ennesimo incontro con ragazzi e ragazze che si trovano a vivere la scuola dell'autogestione e degli scioperi invece della scuola dei "Maestri" cui guardare e da seguire, la scuola dove si apprende e si cresce. Ragazzi e ragazze che si ritrovano molto spesso fuori dall'edificio scolastico o privati di lezioni "vere", loro ben contenti al momento di fare "vacanza" o di autogestirsi, ma non consape-

voli purtroppo del bene di cui vengono privati. La Scuola Italiana non ha bisogno di polemiche, ma di persone serie che si impegnano verso chi è la speranza e il futuro della nostra società. Non è mia intenzione dare un'immagine negativa della Scuola che nel suo "album fotografico" raccoglie tante belle "fotografie"! Penso a tante scuole pubbliche e private, dove ci sono Dirigenti scolastici, insegnanti impegnati, penso alle nostre Scuole Materne e Primarie. Penso a tante maestre, penso a tante nostre suore che hanno educato intere generazioni; penso a Suor Patrizia... Come stella luminosa brilla la sua preziosa opera educativa. Dai bambini ormai diventati papà e mamme ai bambini che hanno avuto il dono di averla come maestra fino "all'ultimo" emerge solo una cosa: il bene ricevuto da questa maestra che alla scuola ha dedicato tutte le sue energie, il bene che



di vederla sofferente, ma lei era sempre lì ad aspettarmi e ad accogliermi con un sorriso e una stretta di mano, fino alla fine. Fino all'ultimo istante ho imparato da lei. Ho vissuto per la prima volta un'esperienza di malattia, è stata la prima persona a me molto cara che ho visto spegnersi lentamente. Ha voluto prepararmi ai tagli che sicuramente la vita mi darà di fare, alle esperienze di sofferenza e dolore che non mancheranno nella mia storia. Il ricordo di lei scatena in me un vortice di sentimenti, sensazioni e di emozioni difficili da mettere su carta. Solo so di essere grata a Dio per questo dono d'amore gratuito.

Maestra Fausta

ha fatto loro imparare a leggere e a scrivere, che li ha appassionati alla matematica, l'amore dolce e fermo che li ha fatti crescere come persone autentiche. Guardare a questa stella luminosa, a me personalmente, aiuta molto, rafforza la mia passione per la scuola, mi sostiene nel difficile e talvolta arduo compito dell'educazione; guardare a questa stella alimenta la nostra speranza che la scuola, la "nostra" scuola e la scuola di ogni ordine e grado, di ogni regione italiana e stato del mondo possa ri-trovare il vero e giusto senso del suo esistere e ci auguriamo che ancora tante "stelle" possano illuminare il cammino di tanti bambini, ragazzi e giovani.